

COMUNE DI TREPZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MAGGIO 2020

PUNTO 3 O.D.G.

Approvazione nuovo regolamento della Polizia Municipale in conformità alla legge regionale n. 37 del 14-12-2011 ed al Regolamento regionale n. 11 dell'11-4-2017.

PRESIDENTE – Prego consigliere Leone.

ASSESSORE LEONE – Buonasera a tutti. Con l'approvazione di questo nuovo regolamento si chiude un percorso amministrativo lungo e elaborato. La fase di gestione della legge regionale e l'approvazione del nuovo regolamento regionale nella sua versione definitiva hanno richiesto diversi anni. Una legge del 2011 che ha avuto il regolamento nel 2017. Permettetemi di ringraziare in questa sede in primis il Comandante della Polizia Municipale dottor Barrotta e l'intero gruppo di Polizia Municipale per il loro impegno e professionalità quotidiana sul territorio comunale. In particolare in questi mesi di pandemia e per la proattività nel (incomprensibile).

PRESIDENTE – Qualcuno ha il microfono acceso, è pregato di spegnerlo.

ASSESSORE LEONE – Ringrazio i componenti della commissione consiliare, che con la loro puntuale partecipazione mi hanno aiutato in questo percorso, in particolare il Sindaco, che ha sempre seguito in prima persona l'iter approvativo, come è giusto che sia. Non è stato facile per me coordinare e recepire le varie disarmonie createsi negli anni nel corpo di Polizia Municipale, per scelte di indirizzo amministrativo sul punto oggetto di discussione, prese sul finire della precedente consiliatura. Ma grazie alla dedizione e disponibilità di tutti (incomprensibile) di emendare il testo pervenuto dal capogruppo Giuseppe Rampino, a nome del gruppo consiliare Solidarietà, lavoro e democrazia. Amarezza perché si presenta un emendamento senza alcun confronto con la delegata alla Polizia Municipale, che con il suo voto e sostegno leale sempre ha supportato la maggioranza in tante situazioni ingarbugliate e complicate senza mai mancare di rispetto e invadere competenze altrui. Forse si confonde l'idea di maggioranza con l'idea di partito essendo i componenti del gruppo tutti appartenenti al PD. Al contempo è gradita l'occasione che mi si dà (incomprensibile) indipendenza da questo gruppo.

In merito all'emendamento proposto chiedo chiaramente l'approvazione per diversi motivi. In punta di diritto quanto proposto in tale emendamento rispetto agli Art. 14 e all'Art. 15 del nuovo regolamento è solo rafforzativo di quanto già espressamente previsto dalla legge 65 del 1986. Art. 9, comma 1, che recita: "Il Comandante del corpo di Polizia Municipale è responsabile (incomprensibile) degli appartenenti al corpo". Previsione di legge ribadita in diverse sentenze Tar.

PRESIDENTE – Consigliere, la voce va e viene, può rileggere l'ultimo paragrafo?

ASSESSORE LEONE – Da dove devo rileggere?

PRESIDENTE – Dalla citazione dell'articolo.

ASSESSORE LEONE – In merito all'emendamento proposto chiedo chiaramente l'approvazione per diversi motivi. In punta di diritto quanto proposto (incomprensibile)...

CONSIGLIERE RENNA – Non si sente niente.

ASSESSORE LEONE – Che cosa posso fare?

PRESIDENTE – Prova a leggere più lentamente, verificiamo se così funziona.

ASSESSORE LEONE – È un problema di connessione. Eh...

PRESIDENTE – Consigliere, può riprendere. L'intervento lo potrà trasmettere così lo mettiamo agli atti.

ASSESSORE LEONE – Se lo posso ripetere mi farebbe una grande cortesia, Presidente. Chiedo di ripetere il mio intervento dall'inizio, è possibile?

PRESIDENTE – Sì sì, è possibile.

ASSESSORE LEONE – Mi sembra corretto nei confronti di tutti.

Con l'approvazione di questo nuovo regolamento si chiude un percorso amministrativo lungo e elaborato. La fase di gestione della legge regionale e l'approvazione del nuovo regolamento regionale nella sua versione definitiva hanno richiesto diversi anni.

Una legge del 2011 che ha avuto il regolamento nel 2017. Permettetemi di ringraziare in questa sede in primis il Comandante della Polizia Municipale, dottor Barrotta, e l'intero gruppo di Polizia Municipale per il loro impegno e professionalità quotidiana sul territorio comunale. In particolare in questi mesi di pandemia e per la proattività nei confronti di questo nuovo regolamento.

Ringrazio i componenti della commissione consiliare, che con la loro puntuale partecipazione mi hanno aiutato in questo percorso, in particolare il Sindaco, che ha sempre seguito in prima persona l'iter approvato, come è giusto che sia. Non è stato facile per me coordinare e recepire le varie disarmonie createsi negli anni nel corpo di Polizia Municipale, per scelta di indirizzo amministrativo sul punto oggetto di discussione, prese sul finire della precedente consiliatura. Ma grazie alla dedizione e disponibilità di tutti ne siamo venuti a capo. Lascia amarezza ma non sorprende la proposta di emendare il testo pervenuto dal capogruppo Giuseppe Rampino, a nome del gruppo consiliare Solidarietà, lavoro e democrazia. Amarezza perché si presenta un emendamento senza alcun confronto con la delegata alla Polizia Municipale, che con il suo voto e sostegno leale sempre ha supportato la maggioranza in tante situazioni ingarbugliate e complicate senza mai mancare di rispetto e invadere competenze altrui. Forse si confonde l'idea di maggioranza con l'idea di partito, essendo i componenti del gruppo tutti appartenenti al PD. Al contempo è gradita l'occasione che mi si dà con questa inutile e dannosa prova di forza di dichiarare ulteriormente la mia indipendenza da questo gruppo.

In merito all'emendamento proposto chiedo chiaramente l'approvazione per diversi motivi. In punta di diritto quanto proposto in tale emendamento rispetto agli Art. 14 e all'Art. 15 del nuovo regolamento è solo rafforzativo di quanto già espressamente previsto dalla legge 65 del 1986. Art. 9, comma 1, che recita: "Il Comandante del corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al corpo". Previsione di legge ribadita in diverse sentenze Tar.

Il Sindaco aveva già concordato con me tale integrazione da proporre direttamente come voleva dal Sindaco. Vi chiedo, pertanto, di esprimere voto favorevole sia per l'approvazione del regolamento che per l'emendamento proposto. Grazie a tutti.

PRESIDENTE – Prima di procedere alla discussione forse è il caso che intervenga il capogruppo Giuseppe Rampino per la presentazione degli emendamenti che per altro sono stati discussi in commissione e poi apriamo la commissione. Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie Presidente. Relaziono limitatamente alla proposta di emendamento che riguarda gli Artt. 14 e 15. In buona sostanza sappiamo benissimo che l'ordinamento deferisce alla podestà regolamentare dell'ente la disciplina del procedimento anche di nomina e nell'ambito di tale podestà riteniamo che l'opzione, per altro praticata da molte amministrazioni, che più contemperi gli interessi in gioco, sia proprio il procedimento che venga istruito dal Comandante o

dal responsabile di settore e venga poi omologato dal Sindaco. Questo perché crediamo sia una garanzia di condivisione della scelta, ma anche un rafforzativo dell'iter istruttorio espletato dal Comandante o dal responsabile della Polizia Municipale. L'emendamento ha poi subito un'ulteriore modifica in sede di commissione grazie al contributo del Comandante, quindi il testo emendato definitivo che è quello oggetto dell'approvazione è agli atti del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Presidente, faccio un intervento complessivo a questo punto, non sull'emendamento.

PRESIDENTE – Sì sì, complessivo, tanto poi passiamo prima alla votazione dell'emendamento, poi alla votazione del regolamento emendato.

CONSIGLIERE RENNA – Sarebbe il caso di leggere per bene l'emendamento, così capiamo di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE – L'emendamento lo leggeremo nel momento in cui andremo a votare.

CONSIGLIERE LEONE – È stato letto in commissione.

CONSIGLIERE RENNA – La commissione è una cosa, se dobbiamo fare l'emendamento deve essere letto anche in sede di Consiglio.

PRESIDENTE – Consigliere Renna, l'emendamento lo leggeremo per bene quando si voterà.

CONSIGLIERE RENNA – Grazie Presidente.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Siamo finalmente a discutere in Consiglio comunale del regolamento della Polizia Municipale. Finalmente perché? Adesso snocciolo le date. Il 23 ottobre 2019 il Presidente della seconda commissione è stato informato della necessità di riunire la commissione stessa per discutere anche del regolamento della Polizia Municipale insieme a altri regolamenti. La convocazione è concordata per il 25 ottobre e spostata al 5 novembre 2019, con la contestualmente eliminazione dall'ordine del giorno della discussione del regolamento del corpo della Polizia Municipale. Eliminazione motivata dal fatto che si rendono necessari ulteriori approfondimenti tecnici. Dopo due mesi e mezzo viene programmata per il 21 gennaio 2020 la riunione della seconda commissione per discutere di nuovo il regolamento. Ma proprio il 21 gennaio stesso la riunione viene differita perché la maggioranza deve fare ulteriori approfondimenti di carattere tecnico politico. A questo punto il 7 febbraio e il 13 febbraio riceviamo una nota del Comandante Barrotta con la quale si sollecita l'approvazione del regolamento perché ormai conclamate esigenze di servizio rendono indifferibile l'approvazione del regolamento stesso. Finalmente il 28 febbraio si tiene la riunione della seconda commissione, che dopo quattro mesi di gestazione, ovvero di approfondimenti tecnico politici, porta alla luce le modifiche al regolamento. Parliamo dell'Art. 14 e dell'Art. 15.

L'Art. 14 viene emendato inserendo questa peculiarità. Il Comandante propone al Sindaco la nomina. Come si ricordava in commissione, questo stesso emendamento è stato ulteriormente modificato inserendo, laddove il Comandante, il Sindaco non dovesse pervenire a una soluzione condivisa, il Sindaco chiederà al Comandante un supplemento istruttorio. L'Art. 15, la modifica si sostanzia solo nella seguente frase, all'atto della nomina da effettuarsi con decreto sindacale su proposta del comandante.

Intanto mi riesce difficile comprendere come occorrono quattro mesi di approfondimenti tecnico politici per giustificare una modifica di questa portata. È chiaro che si è trattato di una difficoltà meramente politica, perché tecnicamente bastava anche fidarsi velocemente e completamente alla statistica, ovvero alla rete e vedere come è disciplinato l'argomento nomina vice Comandante negli altri Comuni. Ovvero, nella stragrande maggioranza dei casi, basta fare una ricerca su Google, la nomina avviene con determinazione del Comandante in base a ovvie collaudate e consolidate prassi. Quindi parliamo di qualifica più elevata a qualità di qualifica più anziano e così via. Un chiaro paradigma nell'ambito militare. Parliamo di criteri oggettivi che si applicano in maniera rapida e chiara.

Qui mi ero fatto un elenco delle varie città, dove la nomina viene fatta direttamente dal Comandante, tipo Lecce, Brindisi, Taurisano etc.. A Squinzano effettivamente, invece, il Sindaco può nominare su proposta del Comandante etc. etc.. Pertanto, ribadisco quanto già rilevato in commissione. Prevedere la nomina del vice Comandante da parte del Sindaco e non da parte del solo Comandante introduce un elemento di discrezionalità e soggettività in un percorso di valutazione per suo natura oggettivo. Ma soprattutto introduce dal punto di vista procedurale un margine di inefficacia nella misura in cui laddove il Comandante e il Sindaco non dovessero pervenire a una soluzione condivisa il Sindaco chiederà al Comandante il supplemento istruttorio etc..

Ma quale è il contesto? Giustamente dobbiamo capire quale è il perimetro. L'Art. 50 del Tuel, competenza del Sindaco e del Presidente della Provincia, comma 10, dice che il Sindaco e il Presidente della Provincia nominano il responsabile degli uffici e dei servizi etc.. Quindi il Tuel, ovviamente, legittima formalmente il passaggio, ovvero gli emendamenti.

Il Regolamento della Polizia Municipale di Trepuzzi recepisce come abbiamo sentito la legge regionale del 14 dicembre 2011. Di alcuni aspetti abbiamo parlato durante la commissione, in particolare riguardo gli orari di apertura, ma soprattutto in commissione mi piace condividere un passaggio, ovvero, così come ho detto in commissione, voglio rimarcare come possa essere fondamentale la collaborazione tra le Polizie locali di più Comuni, per esempio per aggredire meglio l'abbandono dei rifiuti. Ancora abbiamo parlato in quel contesto delle prerogative e funzioni della Regione, ovvero del fatto di dover gestire un numero telefonico unico regionale di Polizia Locale che ancora non credo esista. O ancora, quello di sostenere gli enti locali preferibilmente in forma associata, nella innovazione e nella progettazione. Parliamo di forma associata per aumentare l'efficienza.

In conclusione, sembrerebbe chiaro e lampante, non fosse altro per le due sollecitazioni interne avute da parte del Comandante della Polizia Municipale che la dialettica politica abbia inquinato oltre modo il passaggio relativo alla discussione del regolamento di Polizia Municipale. Le condizionalità di natura politica evidenziate dalla tempistica della discussione sembrerebbero essere espressione di una delle forme ortodosse della politica, ovvero quella del compromesso, che spesso e volentieri rende inefficace anche processi che hanno per loro natura un'interpretazione oggettiva. Ovviamente ci avventureremo nella retorica della politica dalla quale mi estraneo immediatamente con la mia dichiarazione di voto, che per quanto evidenziato è di astensione. Contrario all'emendamento, ma di astensione al regolamento. Sarebbe stato positivo nel caso il regolamento non fosse stato intaccato e emendati gli Artt. 14 e 15.

PRESIDENTE – Prego consigliere Fronzi.

CONSIGLIERE FRONZI – Buonasera a tutti. Volevo rispondere, dato che l'ho fatto in commissione e vedo che questi rilievi che il consigliere Scarpa ha sollevato in commissione rispetto al rinvio delle convocazioni da parte mia, come Presidente della seconda commissione, vedo che questo rilievo è stato risollevato, quindi replico anche qui. Capisco che il consigliere Scarpa a volte abbia difficoltà a cogliere l'importanza della discussione perché lui è da solo, mentre il nostro gruppo consiliare diciamo che è un po' più ampio, quindi abbiamo delle necessità probabilmente di discussione che a lui non appartengono. Al di là della discussione sull'idea di compromesso ci potrebbe essere una tavola rotonda su questo. Però volevo far notare al consigliere Scarpa che la discussione tecnica o tecnico politica non è detto in quanto tale che debba produrre delle modificazioni rivoluzionarie o degli stravolgimenti. Io potrei anche discutere con il mio gruppo e arrivare a fare delle minimali modifiche che però dal mio

punto di vista perfezionano o correggono l'impianto generale. Quindi dedurre dalle modifiche effettuato, o meglio dedurre dal tempo che è passato, i due mesi e mezzo a cui faceva riferimento, dedurre la portata delle modifiche che lui considera minimali rispetto al tempo trascorso, ecco, questa deduzione credo che sia sbagliata. Ripeto, le modifiche sarebbero potute essere anche minori, questo non significa che non ci sia stata necessità di discutere. E non per arrivare a chissà quale compromesso tra chissà quale posizione, lasciando intendere che ci siano dei non detti a cui dovremmo fare attenzione. No, è una normale dialettica interna a un gruppo che tende soltanto a migliorare al massimo ciò che cerchiamo di fare. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE – Io arrivo ultimo, nel senso ultimo nella discussione, nella preparazione di questa delibera. Ho sentito un po' di interventi. Naturalmente, Presidente, non è da te arrampicarti sugli specchi perché tu sei molto concreto, pratico e razionale.

Io non ho capito il tuo intervento, consigliere Leone, poi me lo spieghi. In un certo senso prima bacchetti la maggioranza di cui tu fai parte, con come partito ma come coalizione, e poi inviti a votare l'emendamento. Ora, qualsiasi consigliere baby di questo Consiglio comunale, non dico i nostri consiglieri amici, guardando un po' tutto l'iter della commissione, capisce benissimo che il regolamento di Polizia Municipale che poteva essere un atto dovuto in quanto doveva reperire le direttive della Regione Puglia è andato avanti da ottobre. Non sono due mesi, caro consigliere Fronzi, ma sono sette mesi. Questo perché? È chiaro che la dialettica politica è auspicabile in tutti i sensi. Poi è chiaro che il consigliere Scarpa decide da solo, ma non penso, perché dietro ha un suo partito di riferimento. Il gruppo PD numeroso ha le sue dialettiche interne e problematiche e naturalmente si è arrivati al 4 maggio. Domani è santa Irene, così facciamo gli auguri a mia figlia.

Ora, voglio dire, parlare di dialettica o di non capire la dialettica interna mi sembra un po' eccessivo. Ripeto, è evidente che anche alla luce delle lettere che il Comandante Barrotta ha mandato a tutti noi, non solo all'amministrazione, si evidenziava questo deficit di programmazione, tenendo presente che lui diceva questo in quanto doveva e deve pensare anche alla rivalutazione, o meglio alla preparazione dei suoi sottoposti. È evidente che a Trepuzzi non si muova foglia che il Sindaco non voglia. Se è pacifico che una volta nominato il Comandante, sempre con atto del Sindaco e dell'amministrazione, poi è il Comandante che con i suoi sottoposti, tenendo presente tutti i regolamenti, le leggi nazionali e regionali, debba fare quello che compete al Comandante della Polizia Municipale. Giustificare questo atteggiamento, caro Fronzi, non è da te, nel senso che mi dispiace ma arrampicarsi sugli specchi da una lente lineare, precisa come te non me lo sarei mai aspettato. Accettiamo questa tua posizione e per quanto riguarda il regolamento, anche se noi vogliamo naturalmente che sia letto l'emendamento, sul regolamento il gruppo misto si astiene.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Sette mesi, come diceva il consigliere Perrone, per portare in Consiglio comunale il regolamento della Polizia Municipale. Sette mesi intervallati anche da lettere che sono state recapitate a tutti quanti noi da parte del Comandante dei Vigili Urbani, il quale evidenziava delle responsabilità eventualmente non si fosse provveduto e proceduto all'approvazione del regolamento. Sette mesi che denotano però anche, all'interno della maggioranza, dei distinguo relativamente a quanto oggi si va a approvare in Consiglio comunale. Distinguo che ancora oggi noi forse, almeno io, non capisco se siano stati o meno appianati, se la maggioranza la pensa allo stesso modo relativamente alla votazione di questo regolamento o se ancora permangono. Le dichiarazioni che sono state poco fa sviscerate dalla consigliere Leone evidenziano, però, qualcosa di più sostanzioso. Dice, io faccio parte della maggioranza, non sono del gruppo del PD, bisogna tener conto anche della mia responsabilità e della mia delega e vengono alcune volte prese delle decisioni, relativamente alle mie competenze, senza neanche che io venga messa al corrente. Questo non c'è necessità di commentarlo, le parole sono abbastanza chiare e eloquenti.

Il regolamento non dico che bastava prendere come punto di riferimento la normativa regionale e dava poi possibilità relativa in quanto la scelta poi dell'eventuale vicario, o meglio del vice Comandante, la normativa regionale prevedeva in maniera chiara, senza alcuna possibilità di interpretazione, in che maniera poi il vice Comandante doveva essere nominato. Si è portati all'attenzione nostra, invece, un emendamento che al momento io non ho capito.

Che vuol dire il Comandante propone, poi il Sindaco prende atto, se il Sindaco non è d'accordo nuovamente torna al Comandante. Se poi il Comandante non è d'accordo con quello che dice il Sindaco che succede? Vorrei che mi si spiegasse questo. Io non ho capito, qualora vi siano delle divergenze, dove si va incontro? Andremo a affrontare dei problemi di natura giudiziaria? Questo non l'ho capito. Il Comandante propone, il Sindaco prende atto, bene.

CONSIGLIERE LEONE – No, il Sindaco non prende atto, il Sindaco insieme al Comandante decidono. Attenzione.

CONSIGLIERE RENNA – Qualora il Sindaco non sia d'accordo che accade?

CONSIGLIERE LEONE – Su qualcosa bisogna essere comunque d'accordo.

CONSIGLIERE RENNA – Mi faccia finire, consigliere. Chiarirà a me successivamente quello che non è chiaro. In maniera precisa vorrei capire qualora il Sindaco non sia d'accordo con la proposta del Comandante, quindi torna nuovamente l'istruttoria al Comandante, il quale non è d'accordo su quanto dice il Sindaco, che accade? Noi ci asteniamo relativamente all'approvazione del regolamento di Polizia Municipale.

PRESIDENTE – Ora passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Sindaco.

SINDACO – Tutti i passaggi politici hanno in sé una fatica. Giungere a una sintesi dopo che la precedente consiliatura, proprio alla fine della consiliatura, aveva approvato un regolamento di Polizia Municipale richiede un passaggio politico faticoso, sul quale non mi pare che ci siano misteri, anche perché quello che c'era da dire è stato detto in maniera abbastanza chiara. Ci sono dei punti di vista diversi, si è cercata una sintesi e si è trovata una sintesi. Questo è il lavoro che deve fare la politica. Dato che non era un atto di un'urgenza tale da richiedere un'immediata sintesi, purtroppo, tenuto conto dei tempi e delle modalità di alcune situazioni... l'emendamento in commissione fu portato a gennaio, se non ci fossero stati i problemi legati all'emergenza sanitaria certamente avrebbe trovato una risposta immediata in quella sede. Non mi pare che la sintesi politica non sia stata fatta. Né mi pare d'altronde che sia facile fare sintesi dalle altre parti. La fatica della sintesi è in sé nella politica. Basta vedere la politica nazionale, regionale, quanta fatica fa a fare sintesi.

Quale è il problema? Si è deciso di utilizzare un iter e di coinvolgere tutte le forze politiche presenti in Consiglio anche nella maggioranza. Mi pare che la consigliere Leone si sia lamentata del metodo, ma non del merito.

CONSIGLIERE LEONE – Esatto.

SINDACO – Io faccio presente che era giusto che l'emendamento fosse presentato dal capigruppo e non dal Sindaco perché esprimeva una sintesi di tutto un gruppo politico, non solo da parte del Sindaco visto che la volontà del Sindaco era espressa anche di Comune accordo con il lavoro che aveva fatto la consigliera delegata. Era normale che lo facesse il capigruppo. Non mi pare che su questo ci sia alcun problema.

Tutti i conflitti, anche per rispondere alla deduzione dell'Avvocato Renna, devono necessariamente trovare una soluzione. Siamo qua, la politica è fatta per questo, senno' ognuno agisce di testa sua, fa quello che vuole e questo fa parte della libertà degli altri. Io ho sempre amato fare sintesi e quindi se ci dovesse essere un conflitto tra me e il comandante non è la prima volta che questo c'è stato, non sarà

l'ultima volta che ci sarà, è normale che ci sia del sale della politica, del sale dell'amministrazione, si troveranno sempre le opportune sintesi. Non mi pare che questo sia un problema di conflitto. Mi pare giusto che il Sindaco rappresenti la massima unità a livello di espressione amministrativa e che alcune funzioni delicate si sia convenuto di comune accordo siano affidate a una sintesi in cui anche la politica aiuti a fare chiarezza nell'istruttoria e a dare un'impronta efficace. Questo è quello che abbiamo ritenuto opportuno poter fare. Arriviamo all'approvazione del nuovo regolamento. Lo facciamo nella chiarezza politica, con le posizioni espresse in maniera abbastanza chiara. D'altronde mi pare che quando nella maggioranza vi era la componente che lamentava questa incapacità di sintesi allora non vi fosse alcuna volontà di trovare una sintesi sul regolamento di Polizia Municipale che anche allora era oggetto di discussione. Oggi si è trovata, lo si vota, lo si vota anche con l'astensione delle forze politiche di minoranza. Questo non è un fatto negativo, perché se fosse stato un regolamento di impronta negativa penso che l'opposizione avrebbe votato contrariamente. Arriviamo a una sintesi, la votiamo. Io amo le situazioni in cui il conflitto è permanente. Non ho mai creduto in una politica in cui non esista il conflitto. Il conflitto è nella politica e la sintesi dei conflitti deve appartenere a chi è capace di farla e a chi è capace di avere una leadership.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione degli emendamenti. Leggo prima il testo non emendato, poi l'emendamento, quindi procediamo alla votazione. E così per quanto riguarda il secondo emendamento. Leggo l'ultimo comma dell'Art. 14 del regolamento: (Legge documento agli atti). La proposta di emendamento è: (Legge emendamento agli atti).

DOTT. BISCONTI – Scusa, Presidente, ma l'emendamento presentato riguarderebbe l'Art. 14 e l'Art. 15, con un ulteriore emendamento all'emendamento presentato. Io direi, leggiamo l'Art. 14 e 15 emendato, eventualmente si vota prima su quello e poi sull'ulteriore emendamento del 14. A meno che non vogliate saltare quel punto e andare direttamente all'ultimo emendamento del 14 o del 15. Io vi propongo 14 e 15 come presentati in un primo testo, poi c'è un ulteriore emendamento del 14 a sua volta già emendato. Ordiniamo i lavori, perché se votiamo sul 14 e poi rivotiamo sul 14 emendato, delle due l'una.

PRESIDENTE – Io avevo proposto di fare in questo modo, leggere prima il comma del regolamento così come era.

DOTT. BISCONTI – E quello va bene.

PRESIDENTE – Dopo di che l'ultimo emendamento proposto in commissione, che è quello definitivo dell'Art. 14.

DOTT. BISCONTI – Ma nell'emendamento presentato sta nell'ultima pagina, perché abbiamo Art. 14 emendato in commissione e che verrà riportato nel regolamento che andrà in discussione in Consiglio comunale. Lei sta leggendo quello?

PRESIDENTE – Sì, Art. 14, ultimo comma emendato dalla commissione.

DOTT. BISCONTI – E quello successivo lo rivotiamo ancora?

PRESIDENTE – L'Art. 15, emendato sempre dalla commissione, proponevo di leggerlo successivamente e quindi votarlo separatamente. Due emendamenti, due votazioni diverse.

DOTT. BISCONTI – Io ho agli atti un Art. 14 emendato in commissione e che verrà riportato nel regolamento che andrà in discussione, che è ancora differente rispetto all'Art. 14 emendato. Quanti emendamenti state portando? Non so se abbiamo gli stessi documenti perché siamo in due stanze diverse. Io le leggo il verbale della commissione: (Legge documento agli atti). L'Art. 14 ultimo comma

emendato è quello che ha letto lei, cioè che il Comandante propone al Sindaco la nomina del vice comandante vicario al quale sono attribuite temporaneamente e solo in caso di sua assenza e impedimento le sue funzioni vicarie. Immediatamente dopo si emenda anche l'Art. 15 e qui c'è un unico emendamento presentato. (Continua a leggere il verbale della commissione agli atti).

Qui, Presidente, abbiamo un emendamento del primo emendamento dell'Art. 14 e quindi non vorrei che si votasse prima emendamento e poi un emendamento al nuovo emendamento. Decidete quale emendamento dell'Art. 14 state portando.

CONSIGLIERE RAMPINO – Ma non possiamo votare l'ultima versione?

DOTT. BISCONTI – È quello che vi sto dicendo, cioè, se state proponendo in Consiglio... perché il cappelletto dell'ultimo emendamento dice questo. Art. 14 emendato in commissione e che verrà riportato nel regolamento che andrà in discussione in Consiglio comunale. Ritengo che la volontà della commissione sia stata quella alla fine, sentiti i rilievi, di portare quale emendamento all'Art. 14 questo che recita in questo modo: il comandante, solo in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, propone al Sindaco la nomina tra i sottufficiali del vice comandante vicario, al quale sono attribuite temporaneamente le funzioni vicarie. Aggiunge: laddove il comandante e il Sindaco non dovessero pervenire a una soluzione condivisa, il Sindaco chiederà al comandante un supplemento istruttorio.

CONSIGLIERE LEONE – È questo.

DOTT. BISCONTI – Ritengo che gli emendamenti da fare votare dal Consiglio siano per l'Art. 14 quello che ho appena citato, per l'Art. 15 quello emendato che risulta dalla... e voteremo in maniera separata.

PRESIDENTE – Per ripetere, Art. 14 leggiamo l'articolo emendato in commissione e che verrà riportato nel regolamento che andrà in discussione in Consiglio comunale. Questo è l'ultimo emendamento.

DOTT. BISCONTI – Mentre per il 15 non c'è discussione perché è rimasto quello in qualche modo che era già stato discusso nella commissione.

PRESIDENTE – Leggeremo l'Art. 15 emendato che c'è nella prima parte, giusto?

DOTT. BISCONTI – Esatto. Potete anche decidere complessivamente se fare un unico emendamento dove c'è il 14 emendato come finale e il 15 così come emendato, oppure votare sugli emendamenti dei due articoli. Però mi sembra che la commissione abbia presentato un unico emendamento.

CONSIGLIERE LEONE – Sull'unico era, sì.

DOTT. BISCONTI – Quindi sul 14 come letto nell'ultima parte da parte mia e sul 15 così come era stato fatto, in maniera tale che votiamo su un unico emendamento che consenta l'emendamento finale del 14 così come convenuto alla prima commissione e del 15 così come riportato nello stesso emendamento. Poi, nel caso o meno che gli emendamenti siano approvati, voteremo il regolamento nella sua interezza, o emendato o non emendato.

PRESIDENTE – Va bene. Facciamo così se siete d'accordo, leggiamo complessivamente, come se fosse un unico emendamento l'Art. 14 emendato in commissione e poi l'Art. 15 e poi passiamo alla votazione. Lei può leggere e acquisire la votazione.

DOTT. BISCONTI – Vi rileggo io gli articoli precedenti e gli emendamenti e poi vi chiamerò uno per volta alla votazione dell'unico emendamento dei due articoli di cui si sta richiedendo l'emendamento.

L'Art. 14 nel regolamento depositato prima istanza diceva: il comandante, solo in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nomina tra i sottufficiali il vice comandante vicario al quale attribuisce temporaneamente le funzioni vicarie. La nomina può essere revocata esclusivamente dal Comandante per gravi inadempimenti e o violazioni.

Il 14 emendato in commissione e che viene proposto da riportare in questa sede è questo: il comandante, solo in caso di una assenza o impedimento temporaneo, propone al Sindaco la nomina tra i sottufficiale del vice comandante vicario, al quale sono attribuite temporaneamente le funzioni vicarie. Laddove il comandante e il Sindaco non dovessero pervenire a una soluzione condivisa, il Sindaco chiederà al comandante un supplemento istruttorio.

L'Art. 15, invece, depositato da regolamento dice: il vice comandante vicario, incardinato nella categoria dei sottufficiali, sostituisce il comandante nel lavoro di ufficio, nella direzione del servizio di Polizia Locale, con speciale riguardo ai compiti a lui affidati solo in caso di prolungata assenza del comandante. All'atto della nomina si terrà conto della professionalità dei singoli candidati, del comportamento professionale e etico, dei corsi di specializzazione e aggiornamento, (incomprensibile) e comunque si considererà l'anzianità di servizio e il ruolo fino a allora ricoperto. Come disposto dal precedente Art. 14, esercita le funzioni vicarie (incomprensibile) solo in caso di assenza o impedimento temporaneo del comandante.

E questo non è in antitesi con l'emendamento che abbiamo letto prima dell'Art. 14.

L'Art. 15, invece, emendato, di cui si chiederà di votare, recita in questo modo: il vice comandante vicario, incardinato nella categoria dei sottufficiali, sostituisce il comandante nel lavoro di ufficio, nella direzione del servizio di Polizia Locale, con speciale riguardo ai compiti a lui affidati solo in caso di prolungata assenza del comandante. All'atto della nomina da effettuarsi con decreto sindacale, più proposta del comandante, si terrà conto della professionalità dei singoli candidati, del comportamento professionale e etico, dei corsi di specializzazione e aggiornamento, di encomi e di ogni altro elemento utile, e comunque si considererà l'anzianità di servizio e il ruolo fino a allora ricoperto. Come disposto dal precedente Art. 14, esercita le funzioni vicarie (incomprensibile) solo in caso di assenza o impedimento temporaneo del comandante.

Votiamo.

(Il dottore Bisconti procede con l'appello dei presenti per l'espressione del voto)

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
ASTENUTI - 5

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione del regolamento così come emendato.

DOTT. BISCONTI – Sempre 15 presenti.

(Il dottore Bisconti procede con l'appello dei presenti per l'espressione del voto)

CONSIGLIERE PERRONE – Io modifico il mio voto e voto contro.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
CONTRARI – 1
ASTENUTI - 4